

Ponte di barche a novembre: durerà 10 giorni

► Venezia, lungo 430 metri tra Fondamenta Nuove e cimitero di S. Michele

Dal prossimo primo novembre il cimitero monumentale di San Michele tornerà ad essere collegato con Venezia da un ponte di barche. E lo sarà per ben dieci giorni, tanto rimarrà montata la struttura che verrà realizzata con un investimento da 450 mila euro. La delibera è già stata firmata e la Giunta si appresta a vararla per dare vita all'idea avanzata già alla fine dello scorso anno da **Luigi Brugnaro** che, partendo dalla tradizione cinquecentesca del ponte del Redentore

nel canale della Giudecca e da quella Seicentesca del ponte della Madonna della Salute in Canal Grande, ha pensato al ponte verso San Michele che veniva montato regolarmente fino al 1950. Si utilizzerà il ponte votivo utilizzato per il Redentore: dai 336 metri e mezzo del ponte sul canale della Giudecca ai 407 metri della nuova struttura nel Canale delle Fondamenta Nuove. Il che significa che le attuali 34 barche con 664 galleggianti dovranno essere aumentate di altre quattro barche.

Trevisan a pagina V



A NOVEMBRE Ponte di barche

San Michele, a novembre pronto il ponte di barche

► Va in Giunta la delibera per la costruzione della passerella con le Fondamenta Nuove

► Quattro moduli aggiunti a quelli del Redentore. Una spesa di 450mila euro, resterà per dieci giorni

LA TRADIZIONE RISCOPERTA

MESTRE La delibera è già stata firmata e la Giunta si appresta a vararla: dal prossimo primo novembre il cimitero monumentale di San Michele tornerà ad essere collegato con Venezia da un ponte di barche. E lo sarà per ben dieci giorni, tanto rimarrà montata la struttura che verrà realizzata con un investimento da 450 mila euro, oltre ai soldi già impiegati per acquistare gli elementi nuovi che permetteranno di allungare il ponte votivo utilizzato per il Redentore: dai 336 metri e mezzo del ponte sul canale della Giudecca ai 407 metri della nuova struttura nel Canale delle Fondamenta Nuove.

Il che significa che le attuali 34 barche con 664 galleggianti dovranno essere aumentate di altre quattro barche e un'altra ottantina di galleggianti.

L'idea che il sindaco **Luigi Brugnaro** ha avuto l'anno scorso diventa così realtà per la ricorrenza di Ognissanti di quest'anno. Un segnale forte che il primo cittadino ha voluto dare ai residenti rimasti tra Venezia e le isole, e a tutti quelli che sono emigrati in terraferma ma che hanno parenti sepolti nel cimitero di San Michele, perché anche attraverso il culto dei morti si riafferma il valore della residenzialità rispetto a quello del turismo di massa.

LO SCOPO

Brugnaro e la sua Giunta sono sovente criticati da associazioni di cittadini e dalle opposizioni perché favorirebbero la trasformazione della città storica e della laguna in una grande Disneyland senza più anima ma, almeno questa volta, il segnale va in tutt'altra direzione, oltre al fatto che la resa di Venezia al turismo e il contemporaneo abbandono delle attività produttive, amministrative, di produzione culturale è un fenomeno iniziato almeno dagli anni Ottanta del secolo scorso e al quale nessuno fino ad ora ha saputo porre un freno invertendo la tendenza, se si escludono poche eroiche e private eccezioni. Il ponte di barche dalle Fonda-

mente Nove all'isola San Michele era una tradizione sopravvissuta anche agli anni terribili delle due Guerre Mondiali.

Il ponte dei morti, che non a caso l'Amministrazione vuole lasciare percorribile per ben dieci giorni, è insomma un modo per ricucire un legame tra quel che rimane vivo della città e la sua memoria.

IL TERZO PONTE

La delibera è stata firmata





dall'assessore ai Lavori Pubblici **Francesca Zaccariotto** che ha così messo sulla carta, con tanto di progetto e particolari organizzativi per garantire costantemente la circolazione acqua, l'idea del sindaco che, partendo dalla tradizione cinquecentesca del ponte del Redentore nel canale della Giudecca e da quella Seicentesca del ponte della Madonna della Salute in Canal Grande, ha pensato al ponte verso San Michele.

Prima di **Luigi Brugnaro** già il sindaco Paolo Costa nel 2002, dopo che il Comune aveva commissionato alla Ingemar di Silea la costruzione del nuovo ponte votivo del Redentore che sostituì il vecchio ponte Bailey

del Genio militare, aveva lanciato un concorso informale per raccogliere idee su una sistemazione definitiva del manufatto nei periodi di inutilizzo o durante le festività dei morti, magari agganciandolo a quello analogo montato per la festa della Madonna della Salute. Quasi vent'anni dopo, Brugnaro arriva alla meta ripristinando la tradizione del terzo ponte temporaneo in città, e dando risposta nel contempo alle richieste dei veneziani che da anni lamentano le code lunghissime ai battelli per raggiungere il cimitero nei primi giorni di novembre, a causa della contempora-

nea e sempre più pressante presenza dei turisti che utilizzano gli stessi battelli per andare a visitare Murano.

Elisio Trevisan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRENDE CORPO IL PROGETTO VOLUTO DAL SINDACO PER RIPRISTINARE UN'ANTICA TRADIZIONE



LA CERIMONIA IL 20 luglio scorso la presidente del Senato Casellati e il sindaco Brugnaro inaugurano il ponte del Redentore



REDENTORE La folla di fedeli che attraversa il ponte votivo tra le Zattere e la Giudecca per andare alla chiesa del Redentore costruita per celebrare la Grazia di far terminare la peste di metà 1500

